

La Pet-Therapy: che cosa è...

L'intuizione del valore terapeutico degli animali, che risale all'antichità e nel corso dei secoli ha assunto sempre più importanza, trova oggi una strutturazione metodologica e impieghi mirati a specifiche patologie.

Per indicare questo tipo di approccio da parte della medicina e della ricerca di base si parla in modo diffuso di pet-therapy, un neologismo di origine anglosassone coniato dallo psichiatra infantile Boris Levinson negli anni '50-'60.

Il termine pet-therapy indica una serie complessa di utilizzi del rapporto uomo-animale in campo medico e psicologico.

1. Animal-Assisted Activities (AAA)

Viene tradotta in "attività svolte con l'ausilio di animali" secondo il Centro di collaborazione OMS/FAO per la sanità pubblica veterinaria e l'Istituto Superiore di Sanità, oppure in "attività assistite dagli animali" dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise.

Le attività hanno l'obiettivo primario di migliorare la qualità della vita di alcune categorie di persone (anziani, ciechi, malati terminali, ecc.).

Sono interventi di tipo educativo e/o ricreativo che, finalizzati al miglioramento della qualità della vita, possono essere erogati in vari ambienti da professionisti opportunamente formati, para-professionisti e/o volontari, insieme con animali che rispondono a precisi requisiti. Le AAA sono costituite da incontri e visite di animali da compagnia e a persone in strutture di vario genere.

Caratteristiche

- Non sono necessari obiettivi specifici programmati per ciascuna visita, anche se è opportuno prevedere sempre obiettivi di miglioramento.
- È opportuno raccogliere e conservare dati sulle visite effettuate.
- Le visite sono gestite con spontaneità e la loro durata non è prestabilita

2. Animal-Assisted Therapy (AAT)

Viene tradotta in "Terapie effettuate con l'ausilio di animali" o Uso Terapeutico degli animali da compagnia (UTAC) secondo il Centro di collaborazione OMS/FAO per la sanità pubblica veterinaria e l'Istituto Superiore di Sanità, oppure in "terapie assistite dagli animali" dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise.

Si tratta di una attività terapeutica vera e propria (cioè con precise caratteristiche) finalizzata a migliorare le condizioni di salute di un paziente mediante specifici obiettivi.

È una terapia di supporto che integra, rafforza e coadiuva le terapie normalmente effettuate per il tipo di patologia considerato.

Può essere impiegata, con pazienti affetti da varie patologie, con questi obiettivi:

- a. cognitivi (miglioramento di alcune capacità mentali, memoria, pensiero induttivo)
- b. comportamentali (controllo dell'iperattività, rilassamento corporeo, acquisizioni di regole)
- c. psicosociali (miglioramento delle capacità relazionali, di interazione)
- d. psicologici in tempo stretto (trattamento della fobia animale, miglioramento dell'autostima)

Sono interventi con obiettivi specifici predefiniti, in cui gli animali rispondenti a determinati requisiti sono parte integrante dei trattamenti volti a favorire il miglioramento delle funzioni fisiche, sociali, emotive e/o cognitive nonché della salute del paziente. Si tratta di co-terapie dolci, che affiancando i consueti trattamenti, si rivelano efficaci, anche laddove questi non riescono, grazie soprattutto alla presenza dell'animale.

Caratteristiche:

- Individuazione di obiettivi specifici per ciascun destinatario dell'intervento.
- Valutazione dei progressi.
- La AAT è gestita da professionisti di sanità umana ed è parte integrante della loro attività.
- La AAT è finalizzata al raggiungimento di obiettivi di salute.
- La AAT deve essere necessariamente documentata e valutata

(f.f. Redazione Ministerosalute.it gennaio/2003)